



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI**

PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO
**PERIMETRAZIONE DELLE AREE A RISCHIO IDRAULICO E
GEOMORFOLOGICO E DELLE RELATIVE MISURE DI SALVAGUARDIA
(Legge 267/1998)**

Scheda informativa per gli interventi connessi ai movimenti franosì		Scheda B7086
INTERVENTO DELL'ABITATO NEL COMUNE DI TUILI		
Sottobacino regionale N° 7	ASSOCIAZIONE DI PROFESSIONISTI Ing. R. Chessa, Ing. S. Chiodino, Geol. P. Pileri	
Revisione	data: 19/11/2002	

Gruppo di Coordinamento		
Dott. Geol. Daria Dovera	Prof. Ing. Marco Mancini	Prof. Ing. Marco Salis

1. GENERALITA'

Bacino idrografico regionale:	Sardegna
Sottobacino:	7
Provincia:	Nuoro
Comune:	Tuili
Località :	abitato
Cartografia	Tavole n° : 31

2. DESCRIZIONE SINTETICA

Tuili è posto al piede del pendio che dalla Giara di Gesturi si raccorda con la zona collinare circostante. Il versante è costituito da depositi sedimentari miocenici varianti da arenacei a marnosi sui quali giacciono i depositi caotici provenienti dall'erosione del versante e dai crolli della scarpata delimitante l'orlo del pianoro basaltico della giara. Come per tutti i comuni attornianti il pianoro, anche Tuili fruisce dello stesso tramite un accesso costituito da vecchi sentieri e da 2 strade aperte negli ultimi decenni. La viabilità inserita nel versante ha apportato una complessiva destabilizzazione del deposito detritico interrompendone la continuità e quindi elevando il rischio che un lembo di esso, non più puntellato al piede dalla parte sottostante, possa muoversi all'abbassarsi dell'attrito che sussiste tra i depositi ed il substrato. Il versante mostra una copertura vegetale ridotta e una elevata predisposizione all'erosione superficiale areale e incanalata. L'abitato non ha mai subito danni di rilievo, ma si ritiene opportuno operare gli interventi necessari alla protezione del versante.

3. GRADO DI CONOSCENZA DELLA SITUAZIONE:

Esistenza di studi recenti quali relazioni, pubblicazioni, indagini:	
Analisi storica della situazione:	scarso
Testimonianze recenti:	cronachistiche
Presenza di progetto di massima:	no
Presenza di progetto esecutivo:	no

4. FINANZIAMENTO RICHIESTO: 2499321

5. AMMINISTRAZIONE COMPETENTE: TUILI

6. PRIORITÀ DELL'INTERVENTO:

Alta (rischio R4)	
Media (rischio R3)	X
Bassa (rischio R2/R1)	X

7. COMPATIBILITÀ CON REGIMI VINCOLISTICI ESISTENTI:

SI	X	NO	
----	---	----	--

8. SUPERFICIE TOTALE INTERESSATA DAL FENOMENO

La superficie interessata dal fenomeno riguarda il versante sottostante l'orlo della scarpata strutturale della giara e comprende anche un tratto di strada che conduce sul pianoro.

9. PERICOLOSITA'

Stato di attività			
Segni di attivazione o riattivazione imminente	x		
Volume mobilizzabile ipotizzato			
Tipologia principale di frana	Crollo	Rotolamento	
Intensità presunta del fenomeno rispetto alle conseguenze economiche	Bassa		

10. CAUSA DI INNESCO DEL FENOMENO FRANOSO

Precipitazioni	X
Scosse sismiche	
Erosione al piede	X
Condizioni fisiche del materiale	X
Condizioni strutturali del materiale	X
Azioni antropiche (scavi, vibrazioni indotte, variazioni livello invasi superficiali,)	X
Altro	

11. VULNERABILITA' ED ESPOSIZIONE

ESPOSIZIONE	VULNERABILITA'		
	Danno grave (strutturale o perdita totale)	Danno medio (funzionale)	Danno lieve (estetico)
Presenza di centro abitato			
Presenza di insediamenti produttivi			
Presenza di industrie a rischio			
Presenza di lifelines (oleodotti, elettrodotti, acquedotti, ecc.)			
Linee di comunicazioni principali (autostrade, strade statali, linee ferroviarie)			
Linee di comunicazione secondarie (strade provinciali, strade comunali, altre ferrovie)		X	
Presenza di beni culturali			

Numero di persone potenzialmente coinvolte	Soggette a rischio diretto	Soggette a rischio indiretto	Soggette a rischio di perdita abitazione
Transiti	Transiti	nessuna	nessuna

12. DESCRIZIONE SINTETICA DEL DANNO ATTESO A CHIARIMENTO DELLE SCELTE RIPORTATE NELLA TABELLA PRECEDENTE:

Il danno ipotizzato è relativo agli automezzi in transito sulla strada, ed il danno principale è costituito, stante la dimensione dei blocchi, dalla possibile perdita della vita umana.

13. INTERVENTI

Gli interventi proposti sono mirati alla riduzione della pericolosità nel breve e medio termine e nella salvaguardia a lungo termine. Si tratta di ridurre il pericolo di movimenti di masse, allontanando acque superficiali onde evitare che eccessive infiltrazioni rendano più mobili massa lapidee e detritiche a rischio di mobilitazione.